

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella allegata al rendiconto finanziario.

I risultati esposti sono stati determinati sulla base del rendiconto finanziario, del conto economico e delle disposizioni previste dal D.P.R. 97/2003.

Il confronto della situazione patrimoniale rispetto, a quella dell'esercizio 2009 evidenzia principalmente le seguenti variazioni.

Investimenti mobiliari

Gli investimenti mobiliari per effetto della gestione dinamica hanno subito, nel corso periodo di riferimento, un aumento passando da €64.732.242,84 a €65.793.409,05 (+ €1.061.166,21 "sopravvenienza attiva").

Immobili

Il valore degli immobili iscritto in bilancio, sul quale incide l'importo delle ristrutturazioni deliberate al 31.5.2010, è pari a € 61.341.883,83 (€21.588.279,56 immobili da reddito ed €39.753.604,27 immobili ad uso strumentale), con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 15.148.683,43.

Il notevole aumento del patrimonio immobiliare deriva principalmente dalla restituzione degli immobili non venduti da parte della SCIP in conseguenza della conclusione delle operazioni di cartolarizzazione immobiliare per un importo pari ad €15.001.015,70 dal quale vanno detratti €1.433.508,99 liquidato nel corso del 2009 come acconto per la restituzione di tali immobili. Si precisa che gli immobili restituiti sono stati iscritti in bilancio sulla base delle valorizzazioni attribuite agli stessi da parte della Agenzia del Territorio.

La rideterminazione della consistenza del patrimonio immobiliare, con la seguente distinzione tra immobili da reddito e immobili strumentali, è riportata negli allegati al rendiconto finanziario e nel relativo inventario.

Attrezzature industriali e commerciali (arredi, Hardware e Software)

Il valore dei beni mobili iscritto in bilancio è pari a € 12.821.485,34 (€10.629.025,17 per Hardware e Software e €2.192.460,17 per arredi), con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 8.755,59.

Tale importo è corrispondente a quanto registrato nel relativo inventario ed è stato rideterminato sulla base delle risultanze dei lavori della apposita commissione, istituita per la ricognizione e valutazione dei citati beni.

Residui

La consistenza dei residui attivi risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente. Essi, infatti, passano da € 154.168.955,41 a € 204.888.317,48 con una differenza pari ad € 50.719.362,07.

I residui passivi passano da € 81.348.390,32 a € 72.653.043,21 con una diminuzione di € 8.695.347,11.

A tal proposito si specifica che la differenza di € 156.308,85 risultante tra quanto registrato come residui passivi nel rendiconto finanziario al 31/05/2010, pari ad € 72.653.043,21 e quanto riportato nella fincatura "Passività – lettera E) Residui passivi" dello Stato Patrimoniale, pari ad € 72.809.352,06, è da imputare alla presenza della seguente voce nella fincatura sopra citata, così come riportata nello schema di Stato Patrimoniale allegato al D.P.R. 97/2003:

- ✓ 3) per depositi cauzionali per € 156.308,85

Gli importi sopra citati, più propriamente ascrivibili alla voce contabile "debiti finanziari" (depositi cauzionali, debiti verso banche, ecc..) e quindi, per loro natura, non annoverabili tra i residui passivi provenienti dal rendiconto finanziario, sono ricompresi tra le Passività, alla voce Residui passivi dello Stato Patrimoniale, in quanto il prospetto di cui trattasi, non altrimenti modificabile dai soggetti destinatari del D.P.R. n. 97/2003, non consente, allo stato, una differente registrazione.

Riserve matematiche

La riserva matematica è aumentata di € 7.888.000,00 come da proiezione del bilancio tecnico rapportata ai 5/12 e in base alla verifica effettuata dalla Direzione Centrale competente sulla congruità del fondo alla data del 31/12/2009. Per effetto di tale aumento la riserva matematica dell'Istituto al 31.5.2010 è pari a € 256.763.000,00.

Le rimanenti voci dello stato patrimoniale riguardano principalmente i fondi di accantonamento e di ammortamento e i risconti attivi e passivi la cui consistenza è stata aggiornata in relazione ai risultati del conto economico e della parte in conto capitale del rendiconto finanziario.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 maggio è pari a € 79.967.582,16 con un incremento patrimoniale, rispetto all'esercizio precedente, di € 20.204.796,80.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa dell'Istituto è riportata nell'apposita tabella allegata al rendiconto finanziario.

I dati riportati indicano un miglioramento al 31 maggio di €. 55.560.395,79 rispetto all'esercizio precedente il cui avanzo finale era stato di € 259.783.171,44

La situazione amministrativa al 31 maggio 2010 evidenzia i seguenti risultati finali:

Avanzo di cassa	+183.108.292,96
Residui attivi	+204.888.317,48
Residui passivi	- 72.653.043,21
Avanzo	+ 315.343.567,23

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è stata resa indisponibile la stessa somma di €.485.000,00 destinata alla copertura delle spese per i rinnovi contrattuali e per i compensi professionali ai legali ed ai tecnici interni cui ai rispettivi fondi già indisponibile a chiusura del bilancio 2009.

Si evidenzia che tale importo costituisce fondo vincolato ai sensi dell'art. 45, comma 2, del D.P.R. 97/2003.

SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 31 MAGGIO 2010

PRESENZE IN SERVIZIO AL 31° MAGGIO 2010

LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA EX L.133/2008	ROMA	NAPOLI	GENOVA	TRIESTE	PALERMO	MAZARA	MESSINA	MOLFETTA	TOTALE
DIRIGENTE I FASCIA	3	3								3
DIRIGENTE II FASCIA	7	3	1		1	1				6
PROF. LEGALI	4	3	1							4
MED. I LIV. T.P.	2	1	1							2
PROF. TEC. I LIV.	1	1								1
PROF. STATISTICI I LIV.	1	1								1
Area C	131	24	42	18	20	12		1	1	118
Area B	80	6	27	6	15	8	4	2	2	70
Area A	1		3	3						6
TOTALE	230	42	75	27	36	21	4	3	3	211

Il prospetto riepilogativo riporta la dotazione organica e il personale in servizio alla data del 31 maggio 2010. In esso sono comprese n. 2 unità dell'area C in aspettativa non retribuita e n. 1 unità "Dirigente di II Fascia" in distacco sindacale e si precisa, inoltre, che oltre al personale sopra riportato sono presenti in servizio come personale comandato da altro Ente n. 9 unità così distribuite:

n.3 unità Area C presso la Sede di Roma;

n.6 unità Area B di cui n.4 unità presso la Sede di Roma e n. 2 unità presso la Sede di Palermo.

Personale cessato.

Nel periodo dal 1/1/2010 al 31/5/2010 sono cessate n.2 unità entrambe appartenenti all'area C.

Situazioni Pendenti in ordine alle assunzioni (anche obbligatorie)

- Numero e tipo assunzioni autorizzate:

- n. 1 dirigente di II fascia (D.P.C.M. 17 novembre 2009 – assunzioni ai sensi del comma 523 dell'art. 1 della legge n. 296/2006);

- n. 1 livello C1 (D.P.C.M. 18 marzo 2010 – assunzioni ai sensi dell'art. 66, comma 3, del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/2008).

Ricognizione Incarichi

- Incarichi dirigenziali:
 - n. 3 incarichi dirigenziali di livello generale;
 - n. 6 incarichi dirigenziali di II fascia.

Situazione Fondi per il trattamento accessorio del personale

Al 31 maggio 2010 la contrattazione collettiva integrativa di Ente non era stata definita per alcuno dei fondi per il trattamento accessorio del personale dell'Ente - anno 2010.

Le somme pagate fino alla suddetta data sono state quelle relative agli importi mensili ad esclusione degli importi derivanti da risorse variabili (produttività collettiva, progetti decentrati, progetti speciali, straordinario).

Roma,

13 SET. 2011

Il Commissario *ad acta*
Dott. Francesco Verbaro



PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO

DI CHIUSURA AL 31 MAGGIO 2010

Il Bilancio di chiusura oggetto di esame è reso a seguito della soppressione dell'IPSEMA disposta dall'art. 7 del decreto legge n.° 78 del 31 maggio 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n.° 122 del 30 luglio 2010 che ha previsto, tra l'altro, la successione dell'INAIL (al quale sono state attribuite le relative funzioni) in tutti i rapporti attivi e passivi del disciolto Istituto.

La norma richiamata, per consentire il trasferimento all'ente subentrante delle risorse strumentali, umane e finanziarie dell'ente soppresso, individua lo strumento dei decreti di natura non regolamentare da adottare dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle risultanze di chiusura della gestione alla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo (31 maggio 2010).

In relazione a quanto sopra, l'analisi del Collegio è finalizzata alle verifiche di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 97/2003 seguendo, per quanto possibile, i percorsi di analisi in cui si è tradizionalmente sviluppata la relazione del Collegio, ma tralasciando il confronto con le risultanze degli esercizi precedenti che, in relazione al contesto sopra descritto, risulterebbe privo di significato.

Per mera notizia, appare utile precisare che la previsione iniziale 2010, come definita con deliberazione del Commissario straordinario n. 55/09 del 3 novembre 2009, approvata dal CIV con delibera n. 18 del 22 dicembre 2009, non ha subito modifiche nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2010, data di soppressione dell'Istituto.

Le Amministrazioni vigilanti hanno fornito riscontro in merito al predetto bilancio di previsione con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 17 giugno 2010 prot. 12535.

Il rendiconto di chiusura predisposto si compone di:

- a) il conto di bilancio articolato in rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale;
- b) il conto economico;

c) lo stato patrimoniale;

d) l'inventario;

Al rendiconto è allegata:

a) la situazione amministrativa.

E' stato altresì presentato un documento comprensivo della nota integrativa e di una breve relazione sulla gestione in ragione del limitato periodo di riferimento.

Pur rilevando che la nota integrativa non contiene informazioni dettagliate in ordine ai contenuti descritti all'art. 44 del D.P.R. 97/2003 il Collegio ha, comunque, acquisito ogni documento e/o notizia necessari a chiarire ed a descrivere nella relazione gli aspetti ritenuti utili a rappresentare nel modo più esaustivo possibile le risultanze di chiusura.

Per semplificazione metodologica si specifica che in ogni caso in cui si faccia riferimento alla "gestione dell'esercizio 2010" lo stesso deve essere limitato al periodo intercorrente dall'1 gennaio al 31 maggio 2010.

Situazione finanziaria

Premesso che la gestione di competenza si è mantenuta entro l'ambito delle autorizzazioni di spesa del bilancio di previsione, la gestione finanziaria si descrive nei prospetti che seguono.

<u>Gestione finanziaria dell'esercizio 2010</u>		
	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
Correnti	88.407.751,14	28.036.545,86
Avanzo di parte corrente		60.371.205,28
Conto capitale	63.489.367,59	65.041.980,09
Partite di giro	<u>174.748.246,49</u>	<u>174.748.246,49</u>
TOTALE	326.645.365,22	267.826.772,44
Avanzo finanziario di competenza	----	58.818.592,78
TOTALE GENERALE	<u>326.645.345,22</u>	<u>326.645.345,22</u>

Dalle evidenziate risultanze emerge che al 31 maggio 2010 la gestione dell'IPSEMA presenta un avanzo di parte corrente pari ad €. 60.371.205,28 ed un avanzo finanziario di competenza di complessivi €. 58.818.592,78.

I risultati anzidetti sono dettagliati per titoli nella seguente tabella:

ENTRATE		USCITE	
	2010		2010
Correnti	88.407.751,14	Correnti	28.036.545,86
In c/Capitale	63.489.367,59	In c/Capitale	65.041.980,09
Partite di giro	174.748.246,49	Partite di giro	174.748.246,49
Totale	326.645.365,22	Totale	267.826.772,44
		Avanzo finanziario	58.818.592,78
TOTALE GENERALE	326.645.365,22	TOTALE GENERALE	326.645.365,22

La struttura delle entrate e delle spese è quella già evidenziata ed analizzata nella loro diversa composizione nelle relazioni al bilancio dei precedenti esercizi.

L'andamento delle entrate e delle spese è lineare con riferimento al periodo di rappresentazione, salva la circostanza da riconnettere al disallineamento temporale tra gli incassi, legati alle autoliquidazioni, ed i pagamenti, legati agli infortuni ed alle malattie.

Per quanto concerne le partite di giro ammontanti ad € 174.748.246,49, si rammenta che l'entità delle stesse è dovuta, per una rilevante parte, all'attività svolta dall'Istituto per conto dell'INPS sulla base di apposita convenzione e che tra le stesse figurano quelle "in conto sospeso" riferite, essenzialmente, a contributi per i quali alla data della chiusura non è stato possibile l'attribuzione ai conti di competenza e quelle relative ai girofondi, riferite ai trasferimenti di fondi tra le Sedi periferiche e la Sede centrale a copertura delle spese istituzionali.

Il risultato della gestione è evidenziato nel seguente prospetto:

Avanzo di amministrazione al 31.12.2009	259.783.171,44
- Variazione residui attivi anni 2009 e pregressi (cancellati)	-11.334.998,89
+Variazione Residui passivi anni 2009 e pregressi (cancellati)	8.167.484,96
+Residui attivi riaccertati	63.200,94
- Residui passivi reimpegnati	-153.884,00
Totale variazione residui	3.258.196,99
+Avanzo competenza 31.05.2010	58.818.592,78
Avanzo di amministrazione al 31.05.2010	315.343.567,23

Il notevole incremento dell'avanzo di amministrazione (55.560.435,79) che alla data di chiusura ammonta a € 315.343.567,23, è dovuto, principalmente, al verificarsi del consistente avanzo di competenza che, come già accennato, è stato determinato prevalentemente dalle autoliquidazioni dei contributi che si concentrano nei primi mesi dell'anno (autodenuncia provvisoria entro il 16 febbraio di ogni anno) mentre l'erogazione delle prestazioni interviene nel corso di tutto l'anno.

Analoga situazione si registra per gli eventi di infortunio e di malattia che generano riflessi economici e finanziari che non si esauriscono alla data di accadimento degli eventi medesimi.

Non si forniscono elementi in ordine ai riflessi di tale risultato sulla copertura assicurativa in quanto priva di significato in relazione all'intervenuta soppressione dell'IPSEMA.

Situazione di cassa

Per la gestione di cassa il differenziale in conto competenza tra riscossioni (€ 224.027.503,00) e pagamenti (€ 254.727.727,95) determina un disavanzo di € 30.700.224,95

Per contro, la gestione dei residui ha comportato riscossioni per € 40.626.702,20 e pagamenti per € 13.780.790,64 con un conseguente avanzo di € 26.845.911,56.

La gestione si è chiusa, quindi, con un saldo negativo di € 3.854.313,39 che ha comportato una riduzione, per il corrispondente importo, dell'avanzo iniziale di cassa.

Situazione amministrativa

La situazione amministrativa, che comprende la gestione di competenza e dei residui, presenta un avanzo di amministrazione di € 315.343.567,23, come si evince dalla tabella che segue e di cui si è già riferito in precedenza.

Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		186.962.606,35
Ammontare delle somme riscosse		
a) in conto competenza	224.027.503,00	
b) in conto residui esercizi precedenti	40.626.702,20	
		264.654.205,20
Ammontare dei pagamenti eseguiti		
a) in conto competenza	254.727.727,95	
b) in conto residui esercizi precedenti	13.780.790,64	
		268.508.518,59
Fondo cassa alla fine dell'esercizio		183.108.292,96
Residui risultanti alla fine dell'esercizio		
a) attivi	204.888.317,48	
b) passivi	72.653.043,21	
		<u>132.235.274,27</u>
Avanzo di amministrazione al 31.12.2009		315.343.567,23

Si fa rinvio a quanto riferito in precedenza circa le motivazioni alla base del notevole risultato dell'avanzo di amministrazione registrato alla data della chiusura dell'ente (pag. 5).

Nell'avanzo sono incluse quote vincolate per € 485.000,00 già presenti nel bilancio del precedente esercizio, tra le quali sono ricomprese le risorse non utilizzate per fondi contrattuali relativi ai compensi professionali ai legali interni per un importo pari ad €120.000,00, per il finanziamento del fondo ex "art.18 della legge 109" per un importo pari ad € 21.000,00 e per fondo per rinnovi contrattuali per l'importo di € 258.000,00.

Situazione economica

Il conto economico al 31 maggio 2010 chiude con un avanzo di € 20.204.796,80 - ben superiore a quello registrato nel precedente esercizio che ammontava a € 6.860.356,73 - per effetto del notevole differenziale di carattere positivo, tra le voci “proventi e oneri straordinari”, e quella riferita alla voce sopravvenienze registrata nel periodo considerato e di cui si dirà in seguito.

Trattandosi del bilancio di chiusura di una gestione che, nella realtà, è poi proseguita senza soluzione di continuità, nella rendicontazione economica e patrimoniale sono state apportate numerose rettifiche di costi e di ricavi, applicando, per voci significative, il criterio temporale e rapportandole a frazione di anno (5/12) in ossequio al principio della competenza economica.

La circostanza è esplicitata nella nota integrativa al bilancio nella quale si specifica, tra l'altro, che “si è provveduto alla rettifica delle partite” correnti attraverso i ratei e risconti in termini di 5/12, in modo da consentire la corretta imputazione delle componenti di reddito.

L'avanzo di € 20.204.796,80 scaturisce dalla somma algebrica tra il valore ed i costi della produzione per € 44.442.578,27, i proventi ed oneri finanziari per + € 842.629,47, i proventi ed oneri straordinari per - € 24.757.569,10 e le imposte dell'esercizio per - € 322.841,84.

In particolare a fronte di proventi per €. 87.489.686,06 sono stati registrati costi riferiti a consumi di materie prime e servizi per €. 23.763.987,25, al costo del lavoro (comprensivo del trattamento di fine rapporto ammontante ad €. 552.596,89) per €. 4.426.878,05, nonché ai seguenti oneri non aventi riflessi finanziari:

- ammortamenti e svalutazioni per € 987.770,66 (ammortamento mobili, immobili);
- accantonamenti per rischi (fondo oscillazione titoli € 269.717,68 e fondo svalutazione crediti € 5.710.754,15) per €. 5.980.471,83;
- accantonamenti ai fondi per riserve per € 7.888.000,00 (riserva matematica e riserva generale).

Nel merito dei predetti accantonamenti si osserva:

- Il fondo svalutazione crediti è stato eccezionalmente incrementato di € 5.710.754,15 all'esito di una più attenta valutazione del grado di esigibilità dei crediti rimessi, peraltro, ad una specifica delibera commissariale.
- L'accantonamento al fondo oscillazione titoli è stato calcolato in ragione dei 5/12 dell'1% del valore dei titoli iscritto in bilancio al 1 gennaio 2010.

Per quanto concerne i proventi si evidenzia che l'importo di € 918.065,08 è costituito dalla somma delle seguenti poste: interessi di natura diversa (prestiti, mutui, anticipazioni ecc.) per €. 155.459,74, fitti per €. 582.605,34 ed utili su titoli per € 180.000,00.

Gli oneri finanziari ammontano ad € 75.435,61.

Il modesto rendimento degli investimenti mobiliari ed immobiliari è connesso, per questi ultimi ad un aumento del reddito accertato per proventi di affitto nel corso del 2010 che è stato pari ad € 582.605,34 ed ad un utile di gestione dei titoli per un ammontare di € 180.000,00.

Infine, i proventi ed oneri straordinari (sopravvenienze e rettifiche di costi) ammontano a (-) € 24.757.569,10.

Il risultato economico conseguente pari ad €. 20.527.638,64 al netto delle imposte di esercizio di € 322.841,84 determina l'avanzo economico di € 20.204.796,80.

A maggior chiarimento di quanto sopra esposto le argomentazioni che seguono.

L'importo concernente la rettifica dei ricavi per complessivi € 49.043.674,16, è determinato sulla base dei 7/12 dell'ammontare degli accertamenti per premi e contributi assicurativi infortuni (cap. 1.1.11.01) e per contributi assicurativi infortuni a carico dello Stato (cap. 1.1.2.1.01).

Analogamente la rettifica di costi per l'ammontare complessivo di € 1.339.738,03 è stata determinata sulla base dei 7/12 delle spese di funzionamento concernenti: l'acquisto di libri, giornali etc. (cap. 4.1.1.3.01), il fitto locali e spese condominiali (cap.

4.1.1.3.07), le spese di riscaldamento e condizionamento (cap. 4.1.1.3.17), le spese di pulizia (cap. 4.1.1.3.19), le spese di sorveglianza (4.1.1.3.20), i premi di assicurazione (cap. 4.1.1.3.23) ed infine le spese per l'informatica (cap. 5.1.1.3.11).

Le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo iscritte in bilancio per l'importo di € 34.569.733,96 comprendono somme derivanti dalla radiazione dei residui passivi per € 8.013.600,96, dalla rettifica dei valori dei titoli per l'importo di € 1.061.166,21 e dalla rettifica del valore degli immobili per l'importo di € 13.567.506,71 derivante dalla restituzione degli immobili invenduti (sopravvenienze attive), nonché somme a titolo di debiti prescritti per l'importo di € 2.854,97, a titolo di annullamento del fondo di riserva per prestazioni sanitarie ai marittimi per l'importo di € 11.681.249,52, ed a titolo di eccedenza di ammortamento mobili per l'importo di € 105.363,58 (insussistenze del passivo).

Si evidenzia che i titoli sono stati oggetto di valutazione ai sensi dell'art. 35 del previgente regolamento di contabilità dell'Istituto. In particolare i titoli in gestione diretta sono stati, titolo per titolo, oggetto di valutazione come dinanzi specificato, mentre i titoli affidati in gestione a società terza, nel loro complesso, sono stati valutati sulla base delle risultanze della detta gestione. Nel periodo oggetto di valutazione – 1 gennaio, 31 maggio 2010 – si è determinato un maggior valore rispetto a quello iniziale per l'importo sopra evidenziato.

Come già detto la rettifica di valore degli immobili per € 13.567.506,71 è riferito alla restituzione da parte della SCIP degli immobili invenduti (€ 15.001.015,70 – € 1.433.508,99). Detto importo è comprensivo del valore sia dell'immobile di Bari che di quelli di Genova (parcheeggi) per la cui situazione si è già riferito nei precedenti verbali (n. 513 e n. 514) cui si fa rinvio.

Le insussistenze dell'attivo e le sopravvenienze passive iscritte in bilancio per l'importo di € 11.623.366,93 comprendono oltre le somme derivanti dalla radiazione dei residui attivi per l'importo di € 11.271.797,95, da crediti inesigibili per € 2.495,19, da mutui per € 4,35 e da rettifica valori beni mobili per € 211.077,44 (insussistenze di attivo) anche somme provenienti dal reimpegno sul capitolo 1.1.2.6.02 dell'importo di € 137.992,00 per somme dovute all'INAIL a titolo di riassicurazione (sopravvenienze

2009, come quota parte spettante all'IPSEMA per le spese di gestione riferite alle operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2 e considerato come acconto per la restituzione degli immobili invenduti, così come previsto dall'art. 43 bis, co. 8, primo periodo del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2009 n. 14".

Per quel che concerne gli immobili si è riscontrata la corrispondenza con gli elenchi di cui al decreto 25 gennaio 2010 di riassegnazione degli immobili dalla SCIP e con gli elementi forniti dall'Istituto.

Si rammenta che l'Istituto aveva complessivamente conferito alla SCIP immobili, valutati al costo storico, per l'importo di € 59.132.116,25, ottenendo quale acconto del prezzo di trasferimento la somma di € 48.630.043,14. La differenza con il valore iscritto in bilancio ammontante ad € 10.501.973,13 era stato riportato tra i crediti nei confronti della SCIP e oggetto di successiva variazione con radiazione totale dello stesso dai residui attivi, come già in precedenza esposto.

Il valore degli impianti e macchinari è diminuito di €. 2.274.401,93 passando da € 42.028.006,20 a € 39.753.604,27, (-5,41%) ed infine il valore delle attrezzature industriali e commerciali è aumentato di € 8.755,59 passando da € 12.812.729,75 a € 12.821.485,34 a seguito dello spostamento dell'imputazione alla categoria "terreni e fabbricati" (da reddito), anziché "immobili strumentali", della quota parte degli immobili di Genova, Via Serra 8, di Napoli, Via San Nicola alla Dogana 9 e di Trieste, Via G. Galatti 1 e 3, riconsiderati sulla base della reale destinazione degli immobili.